

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE (Art. 14 L.R. 77/99):

SERVIZIO: DELLA PREVENZIONE E TUTELA SANITARIA

UFFICIO: PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO



GIUNTA REGIONALE

Seduta del **26 GIU, 2017** Deliberazione N. **322**

L'anno il giorno del mese di **26 GIU, 2017**

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Sig. Presidente **Dott. Luciano D'ALFONSO**

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. LOLLI Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. DI MATTEO Donato	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. GEROSOLIMO Andrea	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. PAOLUCCI Silvio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. PEPE Dino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. SCLOCCO Marinella	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario **Daniela Valenza**

OGGETTO

Piano regionale di Prevenzione 2014-2018 - Azione 4 del Programma 7 titolato "Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali" — Approvazione della procedura di vigilanza e controllo nel comparto delle costruzioni —

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni ed integrazioni recante: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 Agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", pubblicato nella Gazz. Uff. 30 aprile 2008, n. 101, S.O.;
- l'Intesa Stato-Regioni del 13 novembre 2014 (Rep. Atti 156) con la quale è stato approvato il Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n.159/2014 del 18 dicembre 2014 con il quale la Regione Abruzzo, in recepimento della riferita Intesa, si è impegnata ad adottare entro il 31 maggio 2015 il Piano regionale di prevenzione 2015-2018 nei sottoelencati macrobiettivi:

- Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili;
- Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali;
- Promuovere il benessere mentale nei bambini adolescenti e giovani;

L' Estensore
Dott.ssa Luigia Benedetto
(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott.ssa Luigia Benedetto
(firma)

Il Dirigente del Servizio
Dott. ssa Stefania Melena
(firma)

Il Direttore Regionale
Dott. Angelo Muraglia
(firma)

Il Componente la Giunta Regionale
Dott. Silvio Paolucci
(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario della Giunta
F.to Avv. Daniela Valenza
(firma)

Il Presidente della Giunta
F.to Dott. Luciano D'Alfonso
(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li _____

Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta
(firma)

- Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti;
- Prevenire gli incidenti domestici e i loro esiti;
- Prevenire gli infortuni e le malattie professionali;
- Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute;
- Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie;
- Attuare il piano nazionale integrato dei controlli per la prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

VISTI:

- il Decreto del Commissario ad Acta n. 56/2015 del 29/05/2015 con il quale è stato approvato il "Piano regionale di Prevenzione 2014 – 2018" della Regione Abruzzo;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. 65/2016 del 29/06/2016 con il quale la Regione Abruzzo, in recepimento di specifiche indicazioni ministeriali, ha modificato il predetto decreto e adottato il "Piano regionale di Prevenzione 2014-2018";

RICHIAMATO il programma 7 del nuovo Piano titolato "*Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali*";

CONSIDERATO che l'azione n. 4 del predetto Programma 7 prevede l'adeguamento della procedura regionale di vigilanza nel comparto delle costruzioni, elaborata nel 2014, alle indicazioni del Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia (PNE), estendendo il controllo agli aspetti relativi alla salute dei lavoratori del comparto e agli indirizzi contenuti nei piani nazionali per l'emersione e la prevenzione delle patologie dell'apparato muscolo scheletrico e di prevenzione sui cancerogeni occupazionali e i tumori professionali;

DATO ATTO che l'azione n. 4 del Programma 7 del Piano regionale di Prevenzione prevede espressamente di includere nella nuova procedura di vigilanza e controllo nel comparto delle costruzioni aspetti relativi a:

- sorveglianza sanitaria (con il supporto della banca dati delle relazioni ex art. 40, All. 3B, D.Lgs. 81/08),
- controllo dei rischi da sovraccarico biomeccanico, con riferimento alle indicazioni del Piano per l'emersione e la prevenzione delle patologie dell'apparato muscoloscheletrico;
- controllo dei rischi da esposizione ad agenti cancerogeni, con riferimento alle indicazioni del Piano nazionale di prevenzione sui cancerogeni occupazionali e i tumori professionali;
- procedure di vigilanza durante gli allestimenti per spettacoli e manifestazioni fieristiche, gestione della sicurezza nelle grandi opere e lavori sulle coperture,
- monitoraggio dei cantieri sotto il minimo etico
- registrazione su supporto informatico dell'attività svolta e degli articoli violati;

RICHIAMATA la Determinazione n. DPF010/06 del 11/07/2016 con la quale è stato istituito il gruppo di coordinamento regionale per la realizzazione delle azioni previste nel programma 7, titolato "*Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali*" all'interno del quale è stato istituito il coordinamento tecnico regionale per le azioni afferenti il piano nazionale di prevenzione in edilizia;

PRESO ATTO delle risultanze della riunione svoltasi il 25 Maggio 2017, nella quale i referenti del gruppo tecnico di coordinamento regionale, per le azioni afferenti il piano nazionale di prevenzione in edilizia e i Responsabili dei Servizi PSAL hanno approvato in via definitiva la "*Procedura regionale di vigilanza e controllo nel comparto delle costruzioni*";

RITENUTO di approvare la procedura regionale di vigilanza e controllo nel comparto delle costruzioni al fine di assicurare uniformità di regole nell'esercizio dell'attività di vigilanza da parte dei

Servizi PSAL delle ASL regionali e per dare piena attuazione alle azioni previste nel programma 7 del Piano Regionale di Prevenzione, parte integrante e sostanziale del presente atto, **allegato A**;

DATO ATTO che l'azione n. 4 del Programma 7 del Piano regionale di Prevenzione prevede, successivamente all'approvazione e adozione formale della procedura a livello regionale:

- 1) la pubblicazione nel sito web della Regione;
- 2) il recepimento della procedura a livello di ASL con pubblicazione sul sito web aziendale;
- 3) l'applicazione della procedura da parte di tutti i SPSAL;
- 4) revisione periodica della procedura.

RILEVATO che la presente proposta non comporta onere finanziario a carico del bilancio regionale;

VISTA la L.R. n.77/1999 e s.m.d.;

DATO ATTO CHE:

- il Dirigente del Servizio Della Prevenzione e Tutela Sanitaria competente nelle materie trattate nel presente provvedimento, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa dello stesso, apponendovi la propria firma in calce;
- il Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare, apponendo la sua firma sul presente provvedimento, sulla base del parere favorevole di cui al precedente punto 1, attesta che lo stesso è conforme agli indirizzi, funzioni ed obiettivi assegnati al Dipartimento medesimo;

A VOTI UNANIMI, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

*per le motivazioni specificate in premessa,
che qui si intendono integralmente trascritte e approvate*

- 1) Di approvare, siccome previsto nel programma 7 del Piano Piano regionale di Prevenzione 2014-2018 titolato "*Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali*", la procedura regionale di vigilanza e controllo nel comparto delle costruzioni al fine di assicurare uniformità di regole nell'esercizio dell'attività di vigilanza da parte dei Servizi PSAL delle ASL regionali, parte integrante e sostanziale del presente atto, **allegato A**;
- 2) Di dare mandato alle AUSL della Regione Abruzzo di realizzare le azioni in esso previste;
- 3) Di demandare al Servizio della Prevenzione e Tutela sanitaria del Dipartimento per la Salute e il Welfare di effettuare la revisione e l'aggiornamento periodico della procedura di cui al precedente punto 1), al fine di rendere più celere e scorrevole l'esercizio dell'attività ispettiva nel settore edile;
- 4) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- 5) Di trasmettere copia del presente atto ai Direttori Generali delle ASL, ai Responsabili dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, ai Responsabili dei Servizi PSAL delle ASL e ai componenti del Comitato di Coordinamento ex. art. 7 del D.Lgs, n. 81/08;
- 6) Di dare mandato ai Direttori Generali delle ASL il recepimento a livello aziendale della procedura di cui al punto 1) e la pubblicazione sul sito web aziendale;
- 7) Di dare atto che il presente atto non comporta onere finanziario a carico del bilancio regionale;
- 8) Di pubblicare la presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito web regionale

LOGO ASL Dipartimento di Prevenzione SPSAL	PROCEDURA REGIONALE VIGILANZA E CONTROLLO NEL COMPARTO COSTRUZIONI	Data 25.05.2017 Pag.2 di 17
---	---	--

INDICE

1.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	pag. 3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI /TECNICI	pag. 3
3.	RESPONSABILITA	pag. 4
4.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	pag. 5
5.	DIAGRAMMA DI FLUSSO	pag. 10
6.	ALLEGATI	
	<i>Allegato A – Rischi specifici e particolari della vigilanza di fase</i>	pag. 12
	<i>Allegato B – Categoria di rischio conlivello di priorità 1</i>	pag. 13
	<i>Allegato C – Categoria di rischio conlivello di priorità 2</i>	pag. 14
	<i>Allegato D – Algortimo per la scelta dei cantieri da sottoporre a controllo....</i>	pag. 15
	<i>Allegato E – Modello di verbale di primo accesso</i>	pag. 16
	<i>Modello verbale di prescrizione</i>	
	<i>Allegato F – Scheda anagrafica delle figure attive del cantiere</i>	pag. 20

LISTA DISTRIBUZIONE

La seguente procedura è distribuita a tutti gli operatori SPSAL della Regione Abruzzo



LOGO ASL Dipartimento di Prevenzione SPSAL	PROCEDURA REGIONALE VIGILANZA E CONTROLLO NEL COMPARTO COSTRUZIONI	Data 25.05.2017 Pag.3 di 17
---	---	------------------------------------

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Questa procedura operativa definisce le modalità di svolgimento delle attività di vigilanza e controllo in tema di sicurezza e salute del lavoro nei cantieri edili. Dette modalità sono attivate per autonoma iniziativa dei Servizi PSAL, che le programmano alla luce degli obiettivi fissati dagli indirizzi nazionali, regionali ed aziendali, ovvero su richiesta di Enti, singoli lavoratori o cittadini.

Lo scopo di questa procedura è quello di migliorare l'efficacia delle azioni di vigilanza e controllo, e di aumentare la consapevolezza degli attori della prevenzione nel comparto edilizia utilizzando in modo efficace le risorse, al fine di fornire il maggior contributo possibile alla riduzione del numero di infortuni e al miglioramento dei livelli di salute nel comparto edile. L'attività di vigilanza e controllo si concentrerà prioritariamente, in base all'analisi di contesto, sui rischi di caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto, seppellimento, elettrocuzione e sulla organizzazione e gestione della sicurezza di cantiere, anche dal punto di vista documentale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI /TECNICI

- D.Lgs. 81/08
- D.Lgs. 758/94
- Codice di Procedura Penale
- Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018
- Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia 2014- 2018
- LEGGE 6 novembre 2012, n. 190 e smi (*Anticorruzione*)
- Decreto Interministeriale 22 luglio2014 (*manifestazioni fieristiche...*)
- Decreto interministeriale 9 settembre 2014 (*procedure semplificate per la redazione PSC / POS ...*)
- Norme tecniche armonizzate
- Buone Prassi
- Linee Guida



3. RESPONSABILITA'

La responsabilità della verifica sulla corretta applicazione della presente procedura e della programmazione delle attività di vigilanza e controllo è in capo al Direttore del Servizio PSAL (o suo delegato formalmente incaricato) e al Coordinatore dei Tecnici della Prevenzione (ove presente).

Il Direttore del Servizio PSAL attiva le azioni relative alla vigilanza e controllo nel comparto costruzioni.

La programmazione delle relative fasi sarà elaborata dal Direttore PSAL o suo delegato congiuntamente al Coordinatore dei Tecnici della Prevenzione, ove nominato, con il coinvolgimento degli operatori di vigilanza e controllo. Gli operatori hanno la responsabilità tecnica degli atti che compiono, in relazione alle attività assegnate, e sono tenuti ad adottare comportamenti improntati a imparzialità, coerenza, trasparenza, riservatezza (rispetto del segreto industriale e delle norme in materia di tutela dei dati personali), competenza tecnica e cortesia. Nei rapporti con le aziende, gli operatori devono instaurare un rapporto di collaborazione e di fiducia, offrendo spiegazioni sulle materie oggetto di controllo e indicazioni sulla corretta interpretazione delle normativa di riferimento. In caso di presenza di potenziali conflitti di interesse, l'operatore deve immediatamente sospendere l'attività, informando al più presto il suo diretto superiore. La responsabilità per l'applicazione della presente procedura è suddivisa secondo la matrice delle responsabilità di seguito riportata

Funzione / Fase del processo	Direttore SPSAL	Dirigente medico	Coo. Vig.	UPG Resp.	2° Op. SPSAL
1. Inizio attività controllo cantieri	R				
I. Programmazione attività vigilanza e controllo cantieri	R		C		
2. Esecuzione sopralluogo in cantiere				R	C
I. Verbale di sopralluogo e successivi provvedimenti				R	C
II. Controllo sorveglianza sanitaria		R		C	C
3. Comunicazione esiti del sopralluogo	C		I	R	I
4. Registrazione				R	C
5. Archiviazione	I		I	R	C

Legenda abbreviazioni

Responsabile del Servizio

Dirigente medico

Coo. Vig. = Tecnico della Prevenzione Coordinatore

UPG = UPG Responsabile del Procedimento

2° Op. SPSAL = Operatore del Servizio SPSAL che collabora alle attività

R = Responsabile per l'ambito di competenza

C = Coinvolto

I = Informato



4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

La scelta dei cantieri edili da sottoporre a controllo sarà effettuata in base ai criteri di vigilanza specificati nel paragrafo 4.2

Il diagramma di flusso riportato al paragrafo 5 schematizza tutta l'attività riferita al controllo dei cantieri.

4.1 Criteri di scelta

La vigilanza programmata è attuata:

- attraverso la banca dati delle Notifiche preliminari presenti nei Servizi PSAL, utilizzando l'algoritmo riportato nell'allegato D;
- sulla base delle comunicazioni riferite alle manifestazioni fieritiche/grandi palchi/opere complesse;
- attraverso il "controllo a vista"
- sulla base delle richieste/segnalazioni

L'attività sarà effettuata anche in coordinamento/congiuntamento con le ITL, e su segnalazioni. Nell'ambito della programmazione dovrà essere garantita la copertura globale del territorio di competenza, proporzionalmente alle notifiche ricevute ma tenendo conto anche di fenomeni di elusione della notifica preliminare. Particolare attenzione verrà dedicata alle grandi opere e/o alle opere complesse, lavori sulle coperture, all'installazione di grandi palchi e alle installazioni connesse con eventi fieristici, secondo le indicazioni previste nel Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018.

4.2 Vigilanza programmata

4.2.1 La vigilanza dei cantieri da sottoporre a controllo sarà effettuata prioritariamente sulla base della **banca dati delle Notifiche Preliminari**. In tal senso sarà data priorità ai cantieri a maggior rischio infortunistico prendendo in considerazione: numero delle imprese previste, importo complessivo presunto dei lavori, durata complessiva prevista del cantiere, tipologia di lavorazione svolte che comportano rischi gravi, numeri degli incarichi contestuali del CSE. Nell'allegato D sono indicati i criteri di priorità per la scelta dei cantieri da sottoporre a controllo.



LOGO ASL Dipartimento di Prevenzione SPSAL	PROCEDURA REGIONALE VIGILANZA E CONTROLLO NEL COMPARTO COSTRUZIONI	Data 25.05.2017 Pag.6 di 17
---	---	------------------------------------

4.2.2 La vigilanza dei cantieri sarà effettuata anche sulla base delle informazioni relative agli spettacoli e manifestazioni fieristiche secondo le previsioni indicate dal Decreto Interministeriale del 22 luglio 2014.

4.2.3 Sono altresì previste azioni di vigilanza dei cantieri per il monitoraggio del territorio, mediante il controllo "a vista". In tal caso la scelta del cantiere da sottoporre a controllo è rimessa al personale incaricato, sulla base dei criteri indicati e previsti dal "**MINIMO ETICO DI SICUREZZA**" di seguito riportato.

MINIMO ETICO DI SICUREZZA

Inteso come situazione nella quale vi sia il riscontro di una "scarsa o nessuna osservanza" delle prescrizioni contro i rischi gravi di infortunio, e coesistono due condizioni:

- 1. grave ed imminente pericolo di infortunio, direttamente riscontrato**
- 2. la situazione non sia sanabile con interventi facili ed immediati.**

Situazione riscontrata:

- A. Lavori in quota sopra i tre metri in totale assenza di opere provvisorie o con estese carenze di protezioni, non sanabili nell'immediatezza con interventi facilmente praticabili**
- B. Lavori di scavo superiore al metro e mezzo, in trincea, o a fronte aperto ma con postazioni di lavoro a piè dello scavo, senza alcun tipo di protezione (mancanza di studio geologico che indichi la tenuta dello scavo), assenze di puntellature, armature o simili e con estensione tale da non permettere una facile ed immediata messa in sicurezza**
- C. Lavori in quota su superfici "non portanti" (es. Eternit) senza alcun tipo di protezione collettiva od individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili**



4.2.4 Vigilanza su richiesta o su segnalazione

Vigilanza effettuata su richiesta da parte della Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, altri Enti (INAIL, VVFF, ITL etc)

Alla segnalazione da parte di privati e/o anonima, si darà seguito purchè risulti identificabile il luogo o soggetto terzo ed il suo contenuto sia circostanziato in ordine ai rischi segnalati.

Le segnalazioni anonime ma dettagliate, relative a rischi gravi ed imminenti, sono comunque oggetto di una valutazione per un eventuale intervento tempestivo.

4.4 Il sopralluogo

L'attività programmata di vigilanza e controllo sui cantieri deve essere svolta da due Operatori del Servizio, di cui almeno uno con qualifica di UPG, che assume il ruolo di Responsabile del procedimento. Nel caso di "controllo a vista", qualora il cantiere si presenti al di sotto del minimo etico si attiverà la vigilanza di fase nelle stesse modalità previste dalle altre forme di vigilanza programmata. Nei casi che richiedono un intervento urgente per pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, la vigilanza sarà immediatamente attivata d'iniziativa anche dal solo Operatore UPG, con eventuale successiva richiesta di altro operatore di supporto.

La vigilanza di fase consiste nel controllo e verifica della fase operativa del cantiere rilevata al momento del sopralluogo. In questo contesto verranno verificate le condizioni di sicurezza del cantiere attraverso le check list che saranno applicate in funzione dei livelli di rischio prioritari riscontrati, e riferite ai rischi di **caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto, seppellimento e elettrocuzione.**

Verrà eseguito anche il controllo del PSC, del/i POS e PIMUS riferito alle fase lavorativa riscontrata al momento del sopralluogo.

Contestualmente verranno richiesti i nominativi dei lavoratori presenti e degli attori del Sistema di prevenzione aziendale (RSPP-RLS-Medici Competenti).

Per agevolare tale compito sarà utilizzata la scheda anagrafica di raccolta dati di cui all'allegato F.

Per gli aspetti riferiti alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori, gli operatori acquisiranno i certificati di idoneità alla mansione dei lavoratori presenti e la valutazione dei rischi delle ditte. Tale documentazione sarà successivamente e cumulativamente oggetto di approfondimento dal personale medico del servizio unitamente al personale che ha eseguito il sopralluogo in cantiere al fine di attuare le indicazioni previste dalle Linee di Indirizzo nazionali del Piano Nazionale della Prevenzione per la valutazione e gestione del rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi (MMC) e dei cancerogeni occupazionali e tumori professionali.

La vigilanza e controllo nel cantiere potrà estendersi ad aspetti relativi a rischi ulteriori, qualora lo stato dei luoghi e le condizioni operative ne giustifichino la necessità.

La Vigilanza di fase sarà sviluppata secondo le modalità rappresentate sinteticamente nel diagramma di flusso riportato al paragrafo 5. In funzione della fase lavorativa rilevata al momento del sopralluogo (scavo, elevazione delle murature, solai, tetto, ecc.) saranno presi in considerazione i fattori di rischio indicati nelle check list di cui agli allegati B e C, adottando i consequenziali provvedimenti in funzione dei livelli di rischio riscontrati.

Della fase lavorativa oggetto di sopralluogo verrà esaminata la parte specifica del PSC del POS di cui si verificherà la coerenza con i contenuti del Decreto Interministeriale del 9 settembre 2014, avente per oggetto la predisposizione dei modelli semplificati per la redazione del PSC, POS, PSS e Fascicolo dell'opera. In caso di non congruità del PSC o dei POS saranno adottati i relativi provvedimenti prescrittivi e/o dispositivi.



LOGO ASL Dipartimento di Prevenzione SPSAL	PROCEDURA REGIONALE VIGILANZA E CONTROLLO NEL COMPARTO COSTRUZIONI	Data 25.05.2017 Pag.8 di 17
---	---	------------------------------------

All'ingresso in cantiere gli operatori dovranno qualificarsi ed esibire il tesserino identificativo e dichiarare le finalità del controllo. All'interno del cantiere indosseranno correttamente gli opportuni DPI, adottando comportamenti tali da prevenire l'esposizione a rischi.

In relazioni all'esigenza del controllo gli operatori si rapportheranno con:

- un rappresentante dell'azienda (Datore di Lavoro, Dirigente/Direttore Tecnico di Cantiere)
- il Preposto/Capocantiere
- il Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- il CSE/CSP
- Il Committente
- il RSPP

Al termine dell'intervento sarà rilasciato il verbale di sopralluogo (*Allegato E*). In caso di pericolo grave ed imminente, si adotteranno i necessari provvedimenti finalizzati all'interruzione della situazione di rischio per il ripristino delle condizioni di sicurezza (Sequestro giudiziario, applicazione dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 758/94).

4.5 ATTI CONSEGUENTI ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

In esito alla attività di vigilanza potranno essere prodotti i seguenti atti:

- verbale di primo accesso (anche in assenza di violazioni)
- verbale di prescrizione
- verbale di disposizione
- verbale di sequestro



4.6 Registrazione attività

L'attività eseguita sarà registrata su apposito supporto informatico, messo a disposizione del servizio di appartenenza, al fine di avere dati disponibili per la rendicontazione trimestrale.

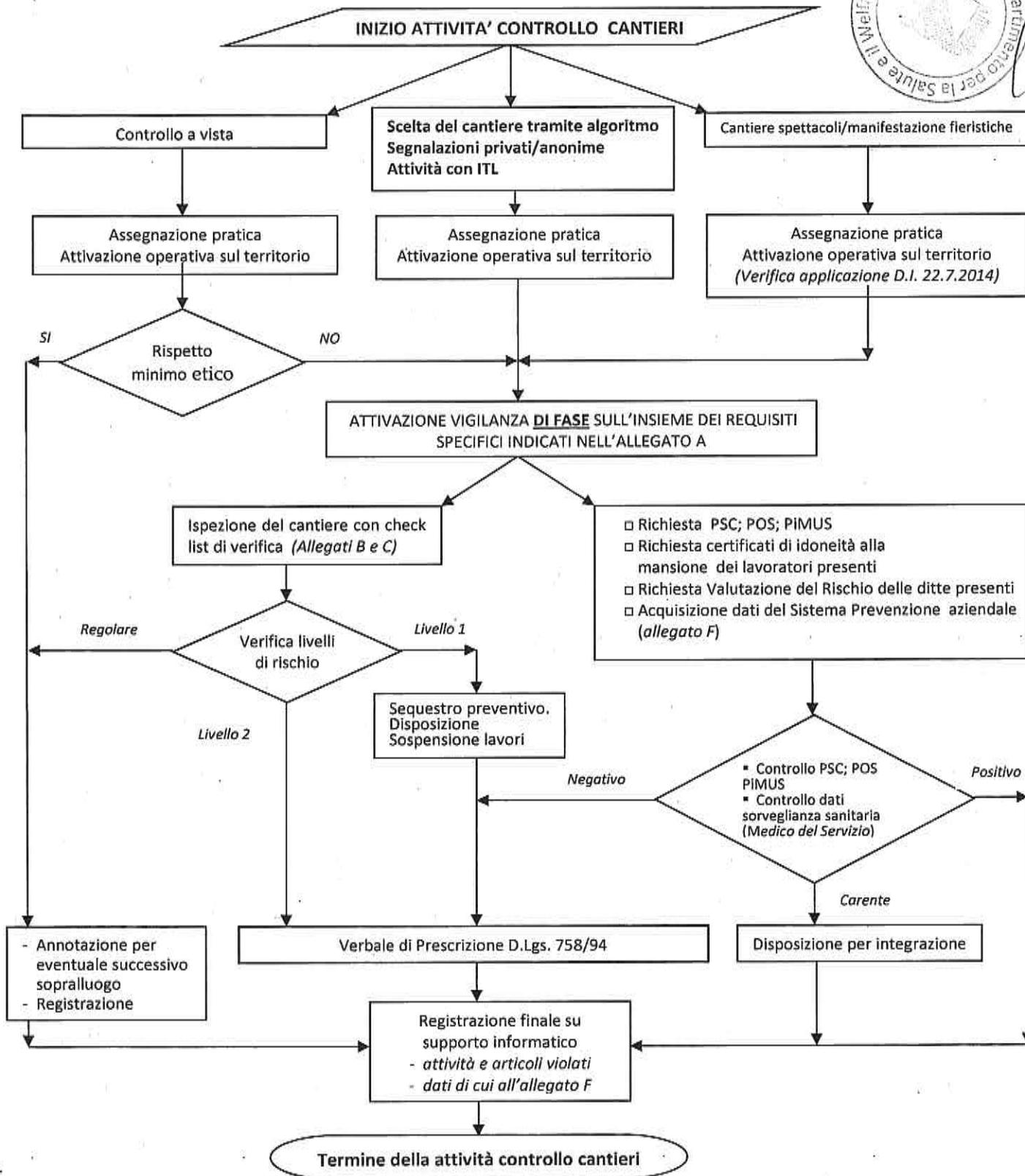
La documentazione cartacea prodotto a seguito dell'attività di vigilanza, sarà custodita in un unico archivio d'ufficio, strutturato in modo che sia facilmente e tempestivamente consultabile.

La registrazione e l'archiviazione della pratica sarà effettuato secondo le modalità previste dalla matrice delle responsabilità indicata la paragrafo 3.

E' altresì prevista la registrazione su supporto informativo dei dati della attività di vigilanza comprensivi degli articoli violati unitamente ai dati riportati nell'allegato F per l'attuazione delle azioni 4, 8, 6, 7 del Programma 7 del PRP 2014-2018



5. DIAGRAMMA DI FLUSSO



LOGO ASL Dipartimento di Prevenzione SPSAL	PROCEDURA REGIONALE VIGILANZA E CONTROLLO NEL COMPARTO COSTRUZIONI	Data 25.05.2017 Pag.10 di 17
---	---	-------------------------------------

6. ALLEGATI

- **Allegato A** – *Rischi particolari della vigilanza di fase. Documentazione da richiedere*
- **Allegato B** – *Categoria di rischio conlivello di priorità 1*
- **Allegato C** – *Categoria di rischio conlivello di priorità 2*
- **Allegato D** – *Algoritmo per la scelta dei cantieri da sottoporre a controllo*
- **Allegato E** – *Modello di verbale di primo accesso. Modello verbale di prescrizione*
- **Allegato F** – *Scheda anagrafica delle figure attive del cantiere*



ALLEGATO A

**Schema delle situazioni di cantiere
"sotto il minimo etico di sicurezza"**



Nel caso di cantieri considerati sotto "il minimo etico", nei quali cioè vi sia il riscontro di una "scarsa o nessuna osservanza" delle precauzioni contro i rischi gravi di infortuni e coesistono due condizioni:

- ✓ *grave ed imminente pericolo di infortuni, direttamente riscontrato*
- ✓ *la situazione non sia sanabile con interventi facili ed immediati*

Si propone l'applicazione radicale degli strumenti repressivi in grado di produrre anche la sospensione dei lavori.

A titolo esemplificativo si indicano alcune situazioni che, comunque, vanno sempre giudicate nella situazione reale di cantiere e utilizzando tutta la professionalità acquisita in anni di esperienza:

- A. **Lavori in quota sopra i tre metri in totale assenza di opere provvisorie o con estese carenze di protezioni, non sanabili nell'immediatezza con interventi facilmente praticabili**
- B. **Lavori di scavo superiore al metro e mezzo, in trincea, o a fronte aperto ma con postazioni di lavoro a piè di scavo, senza alcun tipo di prevenzione (mancanza di studi geotecnici che indichino chiaramente la tenuta di quello scavo e assenza di puntellature, armature o simili) e con estensione tale da non permettere una facile ed immediata messa in sicurezza**
- C. **Lavori su superfici "non portanti" (ad es. eternit) senza alcun tipo di protezione collettiva od individuale e non facilmente ed immediatamente sanabili.**

RICHIESTA DELLA DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI ATTINENTI ALLA FASE LAVORATIVA RILEVATA AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO

- D. **PSC/POS, controllo della congruità delle misure adottate (riferite alla fase lavorativa rilevata al momento del sopralluogo. Riferimento procedure semplificate D.I. 09.09.2014)**
- E. **PIMUS controllo riferito alla fase lavorativa rilevata al momento del sopralluogo**
- F. **Richiesta informazioni e dati per il controllo della sorveglianza sanitaria (controllo da parte del medico del Servizio)**
- G. **Acquisizione dati per attivazione azione 6 e azione 7 del PRP (scheda anagrafica delle figure del cantiere)**

RISCHI PARTICOLARI

1. **Caduta dall'alto**
2. **Caduta di materiali dall'alto**
3. **Seppellimento**
4. **Elettrocuzione**

ALLEGATO B

Categorie di rischio

**LIVELLO DI PRIORITÀ 1:
PROBABILITÀ MAGGIORE DI INFORTUNIO GRAVE O MORTALE**

RISCHIO	CATEGORIA	SOTTOCATEGORIA
Caduta dall'alto	Lavori in elevazione	<ul style="list-style-type: none"> Lavori su tetti senza protezioni ai bordi Lavori su coperture (eternit - lucernai) Montaggio ponteggi - castelli di tiro - parapetti, ecc. Ponteggio assente o gravemente inadeguato Ponteggio non correttamente ancorato e instabile Passerelle ad altezza rilevante senza parapetti Solette e aperture non protette Vani scale e vani ascensori non protetti Disarmo solette non protette Armatura di pilastri, travi perimetrali, cornicioni, senza opere provvisoriale Montaggio prefabbricati pesanti Montaggio gru, personale su bracci a torre Demolizioni eseguite a mano in quota
	Uso dei DPI	<ul style="list-style-type: none"> Mancato uso di sistemi anticaduta o uso inadeguato
Caduta di materiali dall'alto	Gru e apparecchi di sollevamento	<ul style="list-style-type: none"> Scorretta imbracatura dei carichi e uso di contenitori non idonei Gru o montacarichi non adeguatamente zavorrati Gru in evidente stato di cattiva conservazione
	Urti - crolli	<ul style="list-style-type: none"> Disarmo solette Demolizioni eseguite a mano Mancata puntellatura dell'opera in demolizione
Seppellimento	Scavi	<ul style="list-style-type: none"> Trincea: finitura manuale fondo scavo e sistemazione di tubi/pozzetti Trincea fra parete e muri: posa tubazioni di drenaggio o impermeabilizzazione Fondo scavo: posa armature sotto il ciglio dello scavo e disarmo armature lato terra, esecuzione di getti sotto il ciglio dello scavo Scavo a ridosso di strutture portanti Sottomurazioni: scavo, armatura, getto Lavori all'interno di pozzi
Elettrocuzione	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza impianto di messa a terra Mancanza di interruttore differenziale da 0.03" e magnetotermico Lavori in vicinanza di linee elettriche nude





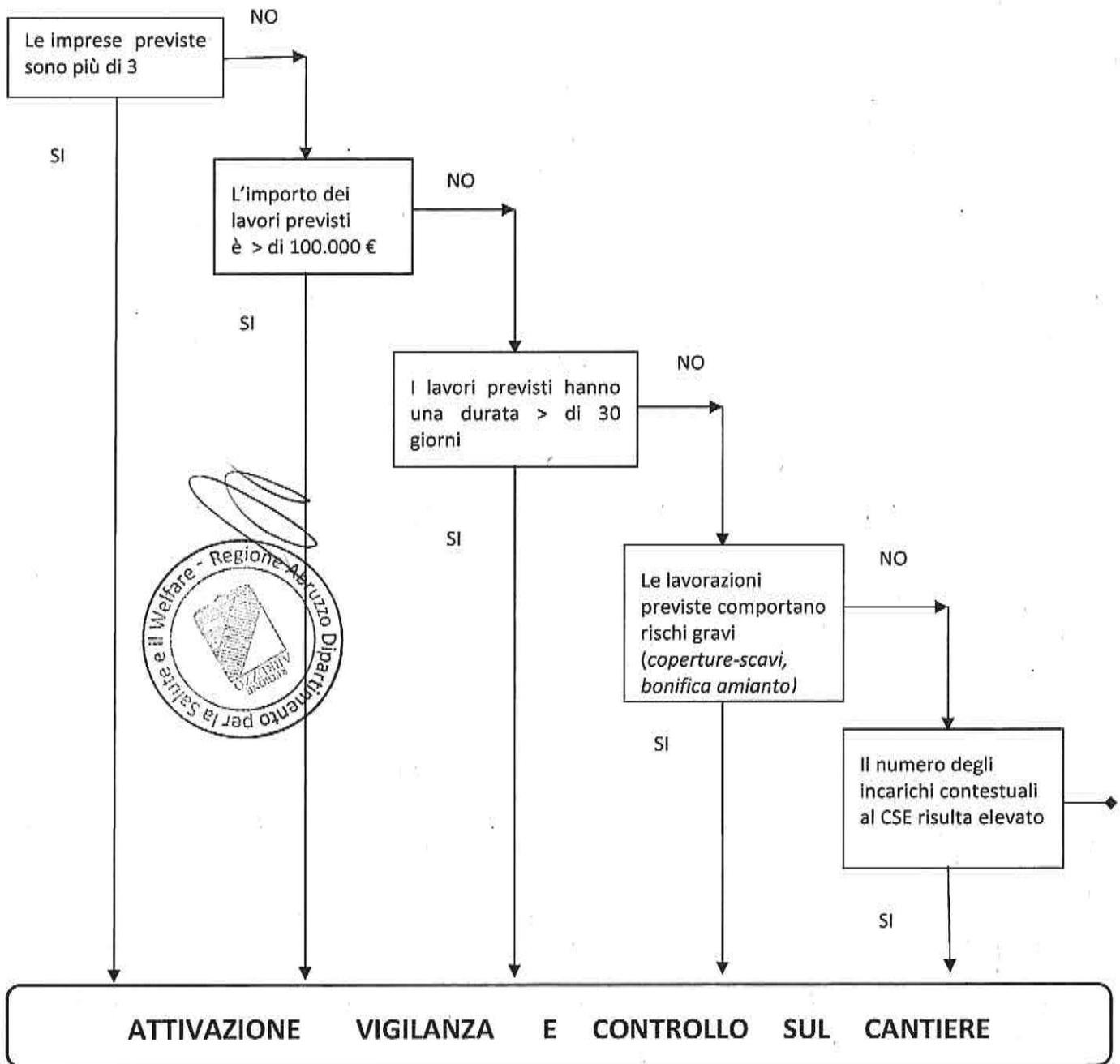
ALLEGATO C

**LIVELLO DI PRIORITÀ 2:
PROBABILITÀ MINORE DI INFORTUNIO GRAVE O MORTALE**

RISCHIO	CATEGORIA	SOTTOCATEGORIA
Caduta dall'alto	Lavori in elevazione	<ul style="list-style-type: none"> • Ponteggi: difformità di montaggio (ancoraggi scadenti, sottoponte, mantovana, impalcati inidonei, fermapiede, ecc.), depositi di materiali sugli impalcati • Trabattelli inadeguati o utilizzati in modo inidoneo • Ponti su cavalletti inidonei, non ben montati, improvvisati, impalcati inidonei • Bocche di lupo e botole non protette • Scale non idonee o non ancorate • Rampe di scale senza assito trasversale
Caduta di materiali dall'alto	Gru e apparecchi di sollevamento	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica trimestrale funi e catene • Taratura fine corsa, buon fissaggio della zavorra, organi di comando, cartello istruzioni • Visibilità zona di lavoro, interferenze fra gru, cartelli indicanti portata
	Urti-crolli	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza piano delle demolizioni o sorveglianza del preposto • Delimitazione zona interessata da lavori eseguiti a macchina
	Zone di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Posti di lavoro fissi senza tettoie • Chiusura zone soggette a caduta materiali e carichi sospesi • Mancanza di tavole fermapiede • Mancanza della mantovana
	Uso dei DPI	<ul style="list-style-type: none"> • Mancato uso dei caschi protettivi
Seppellimento	Scavi	<ul style="list-style-type: none"> • Parapetti lato scavo • Idoneità scala accesso a fondo scavi • Segnalazione cigli di sbancamenti • Viabilità sulle rampe (larghezza, franamenti ecc.) • Zona di operazione delle macchine
Elettrocuzione	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Prese a spina, quadri, interruttori, cavi ecc: usurati, rotti, mal collegati, uso di prolunghe e ciabatte, ecc.. • Gradi di protezione, interblocchi • Lampade portatili, codifica dei colori dei conduttori elementari, sezione dei cavi • Scariche atmosferiche

ALLEGATO D - CRITERI DI PRIORITA' - PER LA SCELTA DEI CANTIERI

(dalla banca dati delle notifiche preliminari)



ALLEGATO E -

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

Verbale di primo accesso ispettivo – Cantieri Temporanei o mobili

(La visita ispettiva viene eseguita in applicazione della Procedura Regionale del _____ che prevede la verbalizzazione sul presente modello di quanto accertato in relazione ai rischi di seguito elencati eventualmente presenti nelle lavorazioni in atto al momento del sopralluogo. (VIGILANZA DI FASE)



Sopralluogo effettuato da: _____
 eseguito alla Ditta _____ In data _____ ore _____ esercente
 _____ con sede legale in _____ Via
 _____ e cantiere in : _____

impresa affidataria; impresa esecutrice; lavoratore autonomo e/o impresa familiare.

Committente Responsabile dei lavori: _____

Permesso di costruire D.I.A. SCIA n. _____ del _____ n. _____ Inizio lavori _____

Notifica preliminare Si in data _____ No Non ricorre

E presente il Sig. _____ nato il _____ a _____ e
 residente a _____ (____) in _____ Tel/Cell. _____ (identificato
 mediante _____) in qualità di _____ della ditta in questione, che prende atto del
 seguente verbale e si impegna a consegnarlo nel più breve tempo possibile al
 _____ della Ditta Sig. _____ nato a
 _____ il _____ e residente a _____ Tel/Cell _____

ATTIVITA' IN CORSO – OGGETTO D'ISPEZIONE: (FASE LAVORATIVA) _____

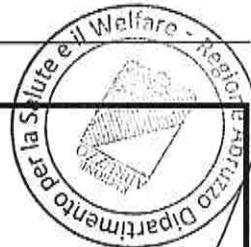
ACCERTAMENTO TECNICO – OGGETTO D'ISPEZIONE:

RISCHI	NON PRESENTE	MISURE ADOTTATE	
		SUFFICIENTI	INSUFFICIENTI
Caduta dall'Alto			
Caduta di materiali dall'alto			
Seppellimento			
Elettrocuzione			

Note: _____

ALLEGATO F - Scheda anagrafica del cantiere

Riferimento al verbale di primo accesso ispettivo del _____ Ditta _____



RAPPRESENTATE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

- AZIENDALE
- TERRITORIALE

Cognome _____ Nome _____
Nato a _____ () il _____ Residente in _____
Via _____ Cellulare _____ Posta elettronica _____

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Cognome _____ Nome _____
Nato a _____ () il _____ Residente in _____
Via _____ Cellulare _____ Posta elettronica _____

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Titolo Cognome _____ Nome _____
Nato a _____ () il _____ Residente in _____
Via _____ Cellulare _____ Posta elettronica _____
Studio in _____ () Via _____

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

Titolo Cognome _____ Nome _____
Nato a _____ () il _____ Residente in _____
Via _____ Cellulare _____ Posta elettronica _____
Studio in _____ () Via _____

MEDICO COMPETENTE

Titolo Cognome _____ Nome _____
Nato a _____ () il _____ Residente in _____
Via _____ Cellulare _____ Posta elettronica _____
Studio in _____ () Via _____



[Handwritten signature]

~~_____~~